



Federazione
Friuli V. G.

CORSO DI AGGIORNAMENTO

PROGETTO “UN DONO PER LA VITA” SPORTELLO COMUNI DONAZIONE ORGANI

Giovedì 11 marzo, Sala Ajace - Municipio Udine

Dott. Giuseppe Napoli, Presidente Federsanità ANCI FVG

Buon giorno, un saluto a tutti e un sentito ringraziamento per la vostra presenza che significa anche adesione ad un progetto molto importante. Porto anche i saluti del presidente dell'ANCI FVG, Gianfranco Pizzolitto, che segue con grande interesse questo progetto che sta attuando anche nel suo Comune, Monfalcone (uno dei dieci che hanno partecipato alla sperimentazione).

Un ringraziamento va poi a chi ha promosso questa iniziativa il Centro regionale Trapianti del Friuli Venezia Giulia, insieme alle associazioni di donatori e trapiantati, al Comune di Udine che ci ospita e all'efficiente struttura di formazione dell'Azienda ospedaliero -universitaria S. Maria della Misericordia di Udine. Una sinergia tra diverse istituzioni, nonché con il mondo delle associazioni, che costituisce la ragione fondante di Federsanità ANCI Friuli Venezia Giulia (1996).

Quello che viene presentato oggi *“Un dono per la vita. Sportello Comuni per la promozione della donazione organi”* è, infatti, un progetto molto importante e complesso che riguarda tutti noi, come persone più che come amministratori locali, ma come amministratori locali e operatori dei Comuni, tutti insieme, possiamo dare un'ulteriore spinta ad una giusta causa nell'interesse delle comunità locali. Una causa che, peraltro, nella nostra regione ha una lunga e positiva storia, sia per gli eccellenti risultati del sistema trapiantologico nel suo complesso (mi riferisco alla task force di medici, infermieri ed operatori) che qui opera con successo da una trentina di anni, che per quelli conseguiti grazie al fondamentale impegno del grande mondo del

volontariato composto da associazioni di donatori e trapiantati. Ed è proprio a questo sistema che va l'adesione convinta di noi amministratori locali, peraltro testimoniata anche dalla sottoscrizione in prima persona della volontà di donare da alcuni espressa anni fa (come il sottoscritto) e da altri (anche giovani) proprio a seguito di questo progetto.

La novità di questo progetto che nasce nell'ambito della campagna di comunicazione promossa dal Ministero della Salute, Centro nazionale trapianti, in collaborazione con ANCI - Associazione nazionale Comuni d'Italia, a seguito del Decreto Ministeriale 11 marzo 2008, che ha incluso gli uffici comunali ed i Centri regionali per i trapianti tra i punti abilitati alla raccolta delle espressioni di volontà e successivo protocollo d'intesa tra ANCI e Centro Nazionale Trapianti (come illustrato nella presentazione), è che da oltre un anno nella nostra regione il Centro regionale trapianti, insieme a Federsanità ANCI FVG, indicata da ANCI FVG quale soggetto attuatore, hanno attivato un percorso di sperimentazione per individuare le forme più adeguate di coinvolgimento attivo di tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia, nel pieno rispetto della propria autonomia...

Al riguardo ringrazio gli amministratori e i tecnici dei dieci Comuni che hanno avuto frequenti riunioni proprio per individuare gli strumenti più opportuni per favorire l'attuazione del progetto. Certo, sappiamo bene che alcuni Comuni sostengono già da anni le iniziative delle associazioni, anche in collaborazione con il mondo della scuola e questo è un merito, ma grazie al progetto "Un dono per la vita-Sportello Comuni donazione organi", ritengo riusciremo a coordinarci al meglio, a "fare rete", tra Comuni, sistema sanitario e mondo del volontariato e, quindi, conseguire migliori risultati in termini di solidarietà e donazioni.

E' questo un coordinamento indispensabile ancor più oggi, a un mese esatto, dal maxiemendamento "Milleproroghe" (10 febbraio 2010) che prevede l'indicazione sulla carta d'identità del "*consenso, ovvero diniego della persona a donare i propri organi in caso di morte*".

Oggi ci interessa conoscere come si attuerà questa significativa innovazione legislativa sul territorio regionale ed è quanto illustrerò dopo il direttore del Centro regionale trapianti, dott. Roberto Peressutti, insieme ai rappresentanti delle Azienda ospedaliero-universitaria S.M.M. di Udine e delle aziende sanitarie territoriali N.4 Medio Friuli e N.5 Bassa friulana. Con questi referenti del sistema sanitario regionale riteniamo si possa attivare un filo diretto anche

su questi temi e il CRT ha già manifestato la sua disponibilità ad essere accanto ai Comuni in questa sfida per la vita.

La novità introdotta dal “Milleproroghe” che presto avrà anche un regolamento attuativo, trova già preparati i Comuni del Friuli Venezia Giulia che, proprio grazie a questo progetto, stanno aderendo con grande impegno e determinazione. Al riguardo desidero informare che sono già una ventina i Comuni che hanno formalmente aderito al progetto approvando la delibera standard che avete nella cartella, non li nominerò tutti che ringrazio, ricordo, tra l’altro, che il Comune che ci ospita, Udine, è stato il primo ad approvarla, già nel luglio dell’anno scorso (2009).

Tale delibera indica in quale modo i Comuni possono sostenere la cultura della donazione degli organi, fatto salvo che la comunicazione scientifica spetta solo agli operatori del Centro regionale trapianti. Inoltre, con questo progetto, approfondito per molti mesi sia a livello politico che tecnico, abbiamo attivato un collegamento, anche operativo, per l’informazione e la formazione degli amministratori e degli operatori dei Comuni e, quindi, dei cittadini. Inoltre, intendiamo promuovere, in modo coordinato, le diverse azioni e interventi per la sensibilizzazione dei cittadini su questi temi e, grazie alla disponibilità dei referenti del Centro Regionale Trapianti, sarà anche possibile organizzare, insieme alle associazioni di volontariato, iniziative di approfondimento aperte alla cittadinanza.

Ritengo che questi siano temi molto delicati e personali per cui, accanto all’umanità di chi è incaricato di comunicare questa opportunità di vita per molte persone, purtroppo spesso anche nei momenti più tragici per altre, è proprio l’esempio delle persone che può far riflettere e vedere sindaci e assessori che si recano presso l’azienda sanitaria a firmare la dichiarazione di volontà (come sta avvenendo grazie a questo progetto) è sicuramente uno dei modi migliori per valorizzare il nostro ruolo di servizio per la comunità.